



Comunicato stampa LAV e CIWF – 25 maggio 2022

**UN'ERA SENZA GABBIE È L'UNICA TRANSIZIONE POSSIBILE: CONVEGNO ORGANIZZATO DA LAV E CIWF PER LA COALIZIONE ITALIANA END THE CAGE AGE**

**LA COALIZIONE: “IL GOVERNO DIA SEGUITO ALL'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI *END THE CAGE AGE* E SOSTENGA L'IMPEGNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL DIVIETO DELLE GABBIE IN TUTTI GLI ALLEVAMENTI D'EUROPA”.**

Un'Europa **cage-free** è il minimo che dobbiamo agli oltre **300 milioni di animali rinchiusi** ogni anno nelle gabbie degli allevamenti di tutta l'UE. L'evidenza scientifica ha dimostrato che il **confinamento in gabbia causa gravi sofferenze agli animali**, che non possono soddisfare i loro bisogni primari come il movimento e l'interazione con l'ambiente circostante.

Per rilanciare la necessità della transizione verso un allevamento senza gabbie, a livello europeo e nazionale, oggi, presso lo **Spazio Europa** gestito dall'Ufficio in Italia del Parlamento a Roma, le associazioni **LAV** e **CIWF**, a nome della coalizione italiana **End The Cage Age**, hanno organizzato un evento istituzionale di presentazione di due studi condotti nel contesto italiano.

La coalizione trae il proprio nome dalla Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) End The Cage Age, che ha raccolto oltre 1 milione e 400 mila firme in tutta Europa, ed è stata la **prima ICE sul tema delle condizioni di allevamento degli animali allevati** a scopo alimentare ad avere successo, nonché la terza in assoluto per numero di firme nella storia dell'Unione. Un **risultato straordinario**, che mostra in modo inequivocabile la **sempre maggiore sensibilità dei cittadini verso le condizioni di vita degli animali allevati**.

Ed è proprio riconoscendo la voce forte e chiara dei cittadini che la Commissione europea **lo scorso 30 giugno** ha dichiarato di **accogliere le istanze della ICE End the Cage Age**, impegnandosi pubblicamente a presentare **entro il 2023 una proposta legislativa per eliminare gradualmente le gabbie**, con l'obiettivo di arrivare, **entro il 2027, al divieto totale del loro impiego in Europa**.

Lo studio ***La transizione possibile verso un'era senza gabbie: il caso delle galline ovaiole in Italia***, condotto da **Lorenza Bianchi**, dottore di ricerca in scienze economiche e **responsabile LAV area Animali negli allevamenti**, sul settore dell'allevamento delle galline ovaiole in Italia mostra la **chiara necessità di prevedere l'abolizione dell'utilizzo delle gabbie arricchite**, in cui sono ancora confinate **oltre 16 milioni di galline**.

**Tutte le gabbie, anche quelle arricchite, impediscono i comportamenti naturali delle galline**, non offrendo adeguata lettiera, arricchimenti e possibilità di esplorazione dell'ambiente, come mostra anche l'evidenza raccolta sul campo dagli investigatori per LAV. **Nelle gabbie, le galline sono a contatto forzato l'una con l'altra, molto spesso in condizioni di sovraffollamento, e sono soggette allo sviluppo di malattie collegate allo scarso movimento**, come debolezza ossea e fratture, anche causate dalla perdita di calcio nella produzione di uova spinta a ritmi serrati e non naturali.

**Un'altra specie che viene ancora allevata in gabbia sono le scrofe**. Quelle allevate in Italia ogni anno sono **circa mezzo milione**. La quasi totalità di questi animali **passa metà la propria vita in gabbie**, prima “di gestazione”, durante le prime 4 settimane dalla inseminazione, e poi “di allattamento”, dall'ultima settimana prima del parto fino a tutto l'allattamento.



**La gabbia impatta gravemente sulla libertà di movimento delle scrofe**, che riescono soltanto ad alzarsi e sdraiarsi, e **le priva della possibilità di esprimere i loro comportamenti naturali**, come quello fare il nido per prepararsi al parto e di accudire i propri piccoli.

Ed è proprio di scrofe che si occupa il secondo report che è stato presentato durante l'evento, dal titolo **Valutazione dell'impatto economico dell'eliminazione delle gabbie negli allevamenti suinicoli**, realizzato dal **CRPA (Centro Ricerche Produzioni Animali) per CIWF Italia**. Il report ha lo scopo di analizzare in dettaglio i costi di transizione a sistemi completamente cage-free per le scrofe nelle fasi di fecondazione-gestazione e maternità, quantificando poi gli investimenti da realizzare nelle tre regioni italiane Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna, dove vengono allevati il 77,3% dei suini totali e il 64,6% delle scrofe.

Il report del **CRPA**, prospettando soluzioni di conversione e analizzando in dettaglio i costi di transizione, evidenzia come la fattibilità del passaggio a sistemi cage-free in Italia sia possibile, nonostante richieda un **forte impegno economico che, per essere sostenibile, deve essere supportato da una corretta politica dei prezzi e da aiuti mirati attraverso la PAC, i Programmi di Sviluppo Rurale e altre fonti di finanziamento**.

Pertanto, **LAV e CIWF**, insieme alle associazioni **Animal Law Italia, Essere Animali e LNDC Animal Protection** che sono intervenuti oggi, e a nome di tutta la coalizione italiana **End The Cage Age**, rinnovano l'appello al **Governo italiano a dare il proprio fondamentale contributo** sia sostenendo la **proposta legislativa della Commissione per vietare le gabbie in UE** e avviando, tramite politiche mirate, **la transizione cage-free anche in ambito nazionale**.

È giunto il momento di cambiare pagina e relegare l'allevamento in gabbia al passato.

---

**L'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI (ICE) "END THE CAGE AGE"** è stata lanciata nel 2018 per chiedere la fine dell'uso di ogni tipo di gabbia per allevare animali a scopo alimentare, sostenuta da oltre 170 associazioni in 28 paesi: la più grande coalizione europea di ONG mai riunitasi. L'Iniziativa si è conclusa come da normativa europea un anno dopo, con il risultato eccezionale di 1,4 milioni di firme certificate, che la rendono prima iniziativa sul tema degli animali allevati, terza iniziativa per numero di firme raccolte e sesta iniziativa a raggiungere il numero necessario di firme, sulle 76 totali organizzate negli ultimi otto anni.

In Italia la campagna è sostenuta da 22 organizzazioni: Amici della Terra, Animal Aid, Animal Equality Italia, Animal Law Italia, Animalisti Italiani, CIWF Italia Onlus, Confconsumatori, ENPA, Essere Animali, HSI Italia, Il Fatto Alimentare, Jane Goodall Institute Italia, LAC – Lega per l'Abolizione della Caccia, LAV, Legambiente, LEIDAA, LNDC Animal Protection, LUMEN, OIPA, Partito animalista, Terra Nuova, Terra! Onlus.

**Ufficio stampa LAV**

[press@lav.it](mailto:press@lav.it) 320 6770285

[v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it) 329 0398535

TW @LAVonlus

FB @Lavonlus

IG @LAV\_Italia

[www.lav.it](http://www.lav.it)